



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a Union Network International – UNI

UILCA Cariparma RSA Roma e Lazio

Roma, 23 Maggio 2011

AGLI ISCRITTI UILCA CARIPARMA

Roma: prima settimana post migrazione

Trascorsa una settimana dalla migrazione informatica cerchiamo di tracciare i primi bilanci che non possono che essere peggiori delle aspettative, che già non erano rosee: orde di clienti inferociti si sono recati nelle filiali coinvolte dalla migrazione, anche perché sconcertati dalle comunicazioni ricevute dalle banche coinvolte, comunicazioni che, persino se spedite a caso, non avrebbero potuto arrecare danni peggiori di quelli che hanno invece causato.

Nel mezzo di tutto questo ci sono i dipendenti ceduti stretti tra il martello (cliente inferocito) e l'incudine (l'apparato organizzativo della banca che ha mostrato evidenti segni di debolezza e di sottodimensionamento). Le certezze della fase pre-migrazione sono ormai offuscate: siamo sicuri delle sorte dei bonifici inviati utilizzando le vecchie coordinate? E i vecchi assegni ancora in circolazione? Cosa succederà nel mese di Giugno alle pensioni non pervenute e ritirate da alcuni correntisti in contanti presso le sedi Inpdap territoriali? Quante altre pensioni non pervenute esistono delle quali ignoriamo l'esistenza? Per non parlare poi della miriade di mail talvolta dal contenuto che contraddice, correggendolo, quello delle precedenti.

Naturalmente si potrebbe continuare e probabilmente l'elenco delle casistiche è destinato ad arricchirsi anche considerando la circostanza che fino ad oggi abbiamo soltanto subito la clientela, limitandoci alle sei operazioni basiche: bancomat, carnet assegni, coordinate bancarie, nowbanking, estratto conto e situazione titoli. Ancora non sappiamo cosa potrà accadere nei giorni/settimane successive quando (speriamo) si proverà di fare banca.

Determinanti sono stati (e probabilmente lo saranno ancora per molto tempo, al di là delle due settimane inizialmente previste – almeno, come avrò modo di chiarire, è questa la sollecitazione rivolta all'Azienda) gli **affiancatori** (encomiabili) che si sono distinti oltre che per professionalità (su questo non avevamo dubbi) anche per la grande disponibilità che ha permesso loro di trasformandosi spesso in vere e proprie risorse aggiunte.

Benché ancora in presenza di uno stato emergenziale, è evidente che gli organici delle filiali cedute, già ridotti all'osso prima del 22 Giugno anche – ma non solo – perché intaccati da un curioso fenomeno di trasferimenti massivi, sono assolutamente inadeguati a sopportare l'operatività del nuovo modello organizzativo di banca. Modello che - sembra ormai chiaro –



apporterà mutamenti importanti anche dal punto di vista della ripartizione del carico di lavoro tra i vari ruoli professionali. Gli stessi organici delle filiali “*Cariparma storiche*” riescono a far fronte probabilmente solo perché si registra, almeno su alcune delle filiali della piazza di Roma, un’intollerabile **compressione dei diritti sindacali** che coinvolge colleghi (soprattutto giovani) impegnati in orari massacranti (durante l’intervallo mangiano in fretta e furia per potersi precipitare di nuovo al lavoro), che sono continuamente costretti a *passar di palo in frasca* e che – questo è anche peggio - considerano questo stato di cose come assolutamente normale. Non sappiamo ancora cosa sia successo sulla piazza di Roma negli ultimi anni in Cariparma ma, almeno dal punto di vista sindacale, c’è un mondo da fare per recuperare terreno e per avvicinarsi a quanto faticosamente conquistato in Intesa Sanpaolo.

Tornando al problema degli organici, non è nostro stile fare proclami demagogici e populistici e preferiamo far **parlare i fatti**. Fatti che sono contenuti nella **Piattaforma Unitaria di rinnovo del CCNL** sottoscritta, oltre che dalla Uilca, anche dalle altre OO.SS. del primo tavolo (Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub e Ugl) e che contiene capitoli importanti riguardo l’**occupazione** e il **contrasto alla precarietà** (lanciando la sfida, di grande spessore sociale, della creazione di **oltre 30 mila nuovi posti di lavoro stabili**), sul tema della **qualità della vita lavorativa** e su quello delle **politiche sociali** con interventi di **prevenzione per i rischi legati allo stesso lavoro correlato**, di rafforzamento delle logiche di Responsabilità Sociale d’Impresa, interventi concreti in tema di Pari Opportunità, Conciliazione dei tempi di Vita e Lavoro, Maternità e Part-Time.

Nello specifico, in attesa che un gesto di responsabilità dell’ABI ponga fine al **blocco della concertazione aziendale in vigore su tutte le aziende di credito dalla fine di aprile** e permetta alle OO.SS. del primo tavolo presenti sulla piazza di Roma di chiedere un incontro urgente all’azienda per affrontare insieme il problema degli organici delle filiali e dei carichi di lavoro, abbiamo ritenuto opportuno sollecitare l’Azienda nel programmare fin da subito il prolungamento della permanenza all’interno delle filiali migrate, per almeno ulteriori due settimane e comunque fino a quando sarà terminato lo stato emergenziale, del numero di affiancatori attualmente previsto.

Su una cosa ci sentiamo di poter tranquillizzare i lavoratori: i turni di ferie confermati possono essere variati solo in casi eccezionali e di comune intesa tra l’Azienda e il lavoratore (Art. 49 CCNL, comma 4°).

Cari saluti e buon lavoro a tutti.

Claudio Piccirilli
Uilca Cariparma
RSA Roma e Lazio